

## Riflessioni P.C.L. in Sicilia: È un problema strutturale e di modello non adeguato al territorio.

**P** iù volte, in ogni ambito e in ogni occasione, abbiamo tentato di contribuire costruttivamente al miglioramento dei servizi spesso motivando, con propositive denunce, i perché delle grandi difficoltà che ieri e soprattutto oggi attraversano il settore della Logistica e del Recapito nella nostra regione. E lo abbiamo fatto con dati reali, con esempi, con numeri e riscontri chiari e inconfutabili che l'azienda stessa, ne siamo certi, avrà ampiamente verificato. Tutto ciò però non è bastato.

Ci siamo sempre scontrati con un "muro di gomma" contro il quale ci sono rimbalzate tutte le palesi contraddizioni che nel tempo abbiamo sollevato, confrontandoci con una dirigenza sul territorio spesso incapace di tradurre i bisogni del sistema e adeguarlo alle esigenze del territorio.

Fermo restando la piena condivisione del Piano Industriale che ha tracciato le linee guida in favore di una necessaria inversione di tendenza in un settore pericolosamente in declino, a nostro avviso, occorrevano, per raggiungere gli obiettivi dichiarati, alcuni fondamentali correttivi che nessuno, da parte aziendale, ha sinora avuto il "coraggio" di perseguire. E a nulla è servito il ripetersi dei Turn Over dei Capi, visto che la sostanza non è mai cambiata.

Detto ciò in premessa, è innegabile che negli ultimi due anni, grazie alle corpose commesse acquisite, in Sicilia, sono di gran lunga cresciuti i flussi soprattutto del prodotto Pacco (e-commerce) e della Posta Pregiata (Raccomandate e A.G. Patenti, ecc.), in maniera esagerata e forse inattesa tanto da rasentare tutti i giorni il collasso.

**Noi riteniamo che ogni opportunità di business, e quindi di sviluppo, va subito colta, senza indugi, ed ogni trasformazione che ne consegue è benvenuta, anche dalla categoria spesso pronta al sacrificio. Bisogna però prenderne atto, una volta per tutte: i modelli organizzativi e gli obiettivi stessi non possono essere uguali per tutti, fissati in maniera univoca e indifferenziata per quanto è lungo e diversificato il Paese. Non si sposa affatto con il Mercato !**



Parliamo di logistica e non tenere in conto tutte le problematiche che afferiscono al territorio, alle varie morfologie, alle strade, alle vie di comunicazione, ai mezzi di collegamento che occorrono (aerei per la Sicilia), ai possibili supporti degli Enti locali, persino alle culture e al modus vivendi, è un rischio. Certo, non tutto può ricondursi alle responsabilità aziendali, ma è suo dovere farsene carico attivandosi per conseguenza. Dopo l'implementazione di molti Centri secondo il nuovo modello di Recapito (Joint Delivery), che si completerà nelle prossime settimane, siamo stati molto critici perché sempre più convinti che tale modello va modificato e adeguato. Non è ormai un mistero che in Sicilia il servizio è in forte criticità: è solo colpa di una gestione sbagliata delle risorse o vi incidono anche una serie di concause più strettamente strutturali e di sistema? O forse anche un budget e figure professionali di risorse fortemente ridimensionato ?

### Per essere più chiari:

- non si possono più sostenere le richieste di nuovi mercati senza avvalersi di spazi e locali adeguati (vedi prodotto Pacco per stoccaggio, ripartizione e distribuzione); con pochi mezzi e con strumenti obsoleti; con risorse numericamente insufficienti e scarsamente formati.



- **non si può non tenere conto delle caratteristiche morfologiche e strutturali della terra di Sicilia, delle carenti vie di comunicazioni, delle distanze dei centri e quindi delle difficoltà a rispettare orari e tabelle di marcia, compatibili solo nella teoria. Inoltre i collegamenti sono totalmente affidati ai voli e quindi a variabili spesso incontrollabili che ci vedono inermi spettatori. Incrementare i voli per la Sicilia e' una positiva novità ma devono, per conseguenza, adeguare il supporto con mezzi e risorse idonee, per rispettare le tempistiche di recapito.**

#### Prodotto.

- non si opera in piena trasparenza: quando si vogliono gestire nuovi mercati occorre sapere di cosa parliamo, a quali numeri riferirsi, con quali e quante risorse dobbiamo affrontare le "reali" evidenze che si presentano, dove l'obiettivo deve essere la soddisfazione del cliente erogando qualità nel servizio e non invece l'affannosa ricerca di piani e strategie utili a oscurare le vere esigenze organizzative. E ciò accade in tutti i livelli gestionali. Bisogna confrontarsi con la realtà dei numeri per non ritrovarsi a "forzare" in ogni momento i limiti di operatività fissati negli accordi che sono solo "sulla carta" e che si utilizzano per colpire i lavoratori con procedimenti disciplinari quando bisogna scaricare le "responsabilità". Troppi incolpevoli lavoratori sono caduti in questa approssimativa riorganizzazione P.C.L..



Tutto ciò, oltre a sfianare i lavoratori fa' risuonare la sirena d'allarme perché il vero pericolo è quello di rischiare di bloccare quel processo di sviluppo per il settore, dichiarato nei piani aziendali e mai seriamente assecondato.

Si prenda atto che la politica dello "scarica barile" non può trovare spazio nel mercato postale. Occorrono modifiche strutturali, organizzative e numeriche adeguate. In assenza di ciò può solo peggiorare il clima in categoria.

**Il continuo appello della nostra organizzazione è finalizzato solo a migliorarci, crescere, tutelare.**